

# L'Obama-sussidiarietà

---

 [labsus.org/2008/09/lobama-sussidiarieta/](http://labsus.org/2008/09/lobama-sussidiarieta/)

September 24, 2008

Christian Iaione - 24 settembre 2008

Secondo Obama, prendersi cura dei beni comuni è “*transformative*”, in quanto aiuta sia gli individui che si mettono a servizio della collettività, sia le comunità che ne beneficiano.

Il curriculum di Obama dimostra che il suo impegno per l'affermazione del principio di sussidiarietà orizzontale è genuino. All'inizio della sua carriera nel South Side di Chicago Obama ha diretto il *Developing Communities Project*. Assieme a una coalizione di rappresentanti di diverse comunità religiose, Obama diede vita a una serie di iniziative volte al miglioramento delle condizioni di vita nei quartieri più poveri della città dilaniati dal crimine e da alti tassi di disoccupazione.

Dopo la laurea in legge ad Harvard, Obama ha rinunciato alle allettanti offerte economiche dei più importanti studi legali americani per guidare il *Project Vote*, che ha aiutato 15mila nuovi afro-americani di Chicago a registrarsi nelle liste elettorali, il più alto incremento nelle registrazioni mai avvenuto a livello locale.

E così il candidato democratico alle presidenziali americane di novembre 28 ha ritenuto di dover includere nel suo programma elettorale anche una vera e propria chiamata all'attivismo civico per gli americani, convinto che essi siano pronti a servire la collettività, ma che non gli sia stato chiesto abbastanza o che non sappiano come aiutare a “manutenere” i beni comuni. Del resto, fin qui la sua campagna elettorale ha rappresentato la nuova frontiera dell'impegno civico e del rinnovamento dal basso. I *supporters* della sua campagna hanno organizzato più di 6.4 iniziative di “*community service*” come il *tutoring*, la costruzione di *playgrounds*, e il volontariato nei rifugi per senzatetto, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla piattaforma di My.BarackObama.com.

## Universal and Voluntary Citizen Service Plan

Il piano di Obama sull'*Universal and Voluntary Citizen Service* – consultabile per intero nell'allegato – è diretto a favorire la cittadinanza attiva e ad ispirare tutti gli americani a prendersi cura dei beni comuni. Esso si articola attorno ad almeno tre architravi di sussidiarietà orizzontale:

- incoraggiare il servizio civile per affrontare le grandi sfide contemporanee, tra cui il cambiamento climatico e l'estensione della copertura dei servizi sanitari e scolastici;
- integrare il *service-learning* (i.e. educazione all'attivismo civico) nelle scuole e nelle università in modo da far sì che gli studenti al termine del loro percorso formativo abbiano accumulato almeno 17 settimane di servizi per la comunità.
- espandere la capacità delle organizzazioni *nonprofits* di innovare ed espandere i programmi di successo al resto del Paese.

## Gli AmeriCorps

Per il **primo obiettivo** Obama intende espandere *AmeriCorps* da 75mila a 25mila unità. Dal 1994, più di 5mila persone hanno lavorato al servizio delle loro comunità attraverso *AmeriCorps*. Tra i compiti assegnati a questa istituzione ci sono il mentoring di bambini

cresciuti nei quartieri disagiati, l'isolamento termostatico delle case dei meno abbienti (la *weatherization*), l'assistenza agli anziani, e altre forme di lotta alla povertà. Gli *AmeriCorps* hanno anche aiutato le comunità a prepararsi per (e a rimettersi in piedi dopo) grandi disastri naturali come nel caso di dell'uragano Katrina. *AmeriCorps* e l'agenzia sotto la cui egida *AmeriCorps* opera, la *Corporation for National and Community Service*, non soltanto impiega migliaia di giovani americani in un servizio *full-time* che li prepara al mondo del lavoro dotandoli di esperienza e abilità professionali, ma arruola anche cittadini americani già inseriti nel mondo del lavoro in un servizio civico *part-time*.

Ogni anno, i programmi di *AmeriCorps* devono rigettare decine di migliaia di domande a causa dei finanziamenti limitati che ricevono dal governo. La incrementata capacità dovrebbe essere destinata alla creazione di:

**a) *Classroom Corps*** per aiutare insegnanti e studenti, con una priorità per scuole *high-need* ma sottostaffate. I *Corps* dovrebbero arruolare ingegneri e scienziati in pensione o disponibili *part-time* per fornire supporto agli insegnanti di matematica e scienze sotto forma di tutoraggio e consulenza agli studenti, nonché supporto tecnologico. Nei *Classroom Corps* dovranno essere reclutate figure religiose, sociali o imprenditoriali di rilievo a livello di quartiere per offrire programmi dopo-scuola e opportunità di servizio alla comunità. Il programma *AmeriCorps* dovrà anche coinvolgere genitori, nonni, studenti universitari o membri della comunità per il tutoraggio e per un'assistenza *one-on-one* a studenti.

**b) *Health Corps*** per migliorare l'informazione sul servizio sanitario ed estendere la copertura del medesimo in aree con servizi sanitari inadeguati come le aree rurali e i quartieri degradati. I membri di questi *health corps* dovranno fornire le informazioni sanitarie di base e dovrebbero essere addestrati per assistere il personale sanitario, anche al fine di aiutare le persone che hanno diritto – e che non sono ancor iscritte – a iscriversi nei programmi di assistenza sanitaria sponsorizzati dal governo come lo *State Children's Health Insurance Program*. Inoltre, essi dovranno aiutare a organizzare fiere della salute, condurre campagne di sensibilizzazione in comunità sotto-servite e fornire personale aggiuntivo alle strutture sanitarie pubbliche.

**c) *Clean Energy Corps*** per promuovere l'indipendenza energetica attraverso iniziative come la *weatherization*, progetti per lo sviluppo di energie rinnovabili, e la diffusione dei servizi scolastici. I membri di questi *Corps* dovranno anche collaborare alla bonifica di acque e territori inquinati, a piantare alberi, e lavorare per la salute ambientale del aree naturali protette.

**d) *Veterans Corps*** per reclutare veterani di ogni età a partecipare e assistere altri veterani nelle strutture gestite dal *Department of Veterans Affairs*, nelle case di cura, nei rifugi per senzatetto e altrove.

**e) *Homeland Security Corps*** per aiutare le comunità a pianificare, a prepararsi per, e a rispondere alle emergenze. Vi dovranno essere membri *full-time* che lavorano con le comunità per elaborare un piano di intervento immediate in caso di emergenze e una cellula di volontari che possono essere mobilitati per aiutare nel caso di disastri naturali. I *Corps* potrebbero avvantaggiarsi dell'esperienza del *National Civilian Community Corps*, e

cooperare con with il *Federal Emergency Management Agency* (Fema). Obama in Senato è stato il promotore di una legislazione diretta a creare un corpo di medici e paramedici volontari disponibili, addestrati, e certificati a servire nel caso di emergenze nazionali e disastri naturali.

I programmi di *service-learning*

Quanto al **secondo obiettivo**, quello di integrare il servizio per la comunità nel sistema educativo, studi hanno dimostrato che studenti che partecipano a programmi di *service-learning* studiano con maggiore profitto, hanno maggiori chances di diplomarsi con successo e di entrare nelle università, e hanno maggiori probabilità di diventare cittadini attivi e impegnati. Le scuole che richiedono di svolgere servizi per la comunità come parte del corso di istruzione creano ambienti scolastici migliori e rappresentano una risorsa importante per le loro comunità. Il piano di Obama fissa come obiettivo per tutti gli studenti di impegnarsi in servizi per collettività, con un minimo di 5 ore all'anno per studenti di scuola media e superiore, e 1 ore annue per studenti universitari. In questo modo gli studenti dovrebbero laurearsi con almeno 17 settimane di servizi svolti per la collettività.

Nell'ambito di questo secondo obiettivo si iscrive anche l'iniziativa volta a inserire giovani svantaggiati con opportunità di servizio per la collettività. Negli Usa ci sono almeno 1,7 milioni di giovani tra i 16 e i 24 anni provenienti da famiglie povere che non frequentano scuole e sono disoccupati, e altri 25mila che sono in prigione. In totale, dunque, ci sono due milioni di giovani poveri che hanno bisogno di una opportunità per costruirsi una educazione, trovare un lavoro produttivo e ricostruire le loro vite. Per affrontare questo problema Obama intende percorrere due strade.

La **prima soluzione** è la creazione di *Green Job Corps*, cioè un programma di lavori per giovani svantaggiati nel settore dell'energia. Il programma fornirebbe a questi giovani l'opportunità di prestare servizio per migliorare il risparmio energetico e l'efficienza energetica di case e palazzi nelle loro comunità, nonché fornire loro un apprendistato in un settore economico con aspettative di grande crescita.

La **seconda soluzione** è quella di espandere lo *YouthBuild Program*. Sin dal 1994, 76mila studenti aderenti al programma *YouthBuild* hanno costruito 17mila unità di edilizia residenziale economica in 226 comunità americane povere. Al momento lo *YouthBuild Program* offre a 8mila giovani di reddito basso una chance per apprendere le conoscenze necessarie a operare nel settore dell'edilizia residenziale e completare un programma di studi superiori. Il 75 per cento dei giovani svantaggiati partecipanti al programma, dopo sette anni dalla conclusione del medesimo, sono iscritti all'università oppure impiegati con un salario medio di 1 dollari all'ora. I pregiudicati che partecipano al programma incorrono in nuovi reati a un tasso tra il 5 per cento e il 24per cento, che è significativamente più basso della media nazionale generale pari al 67 per cento. Nel 25, le domande di 14mila giovani sono state rifiutate e più di mille comunità hanno fatto domanda per portare YouthBuild nelle loro comunità ma non ci sono riuscite a causa della carenza di fondi. Il piano di Obama intende portare il programma dalle attuali 8mila a 5mila unità nel corso dei prossimi otto anni.

## Il *Social Investment Fund Network*

Infine, il **terzo obiettivo** diretto a favorire la diffusione della sussidiarietà orizzontale, consiste nell'investire sulla capacità delle (associazioni e organizzazioni) nonprofits o, meglio, degli imprenditori sociali (cd. social entrepreneurs) di fungere da catalizzatore per l'innovazione sociale nell'istruzione, nello sviluppo economico, nella sanità e nella tutela dell'ambiente. Obama ripone particolare fiducia sul ruolo che i social entrepreneurs possono svolgere nello sviluppo di soluzioni innovative per questioni sociali importanti, per la fornitura di servizi che affrontano bisogni umani essenziali, migliorano la qualità della vita delle persone, e fanno funzionare meglio la democrazia. Obama ritiene che il governo federale dovrebbe investire su questo approccio destinandovi investimenti pubblici e privati; coltivando alti livelli di competizione, innovazione, e responsabilità nel settore nonprofit; ispirando una nuova generazione di cittadini a impegnarsi nel servizio civico; e liberando le potenzialità di organizzazioni esistenti con grande seguito nella società.

In particolare, il programma di Obama prevede la creazione di un **Social Investment Fund Network**. Questo network dovrebbe prendere la forma di una società pubblica senza fini di lucro che utilizzerà fondi federali per poi co-finanziare assieme a fondi privati l'innovazione locale, sperimentare l'impatto di queste nuove soluzioni e successivamente espandere i migliori programmi a livello nazionale. Il fondo opererà attraverso una rete di fondi originati dal settore privato a livello di comunità, con il processo decisionale locale informato da una rete condivisa di best practices. Ad esempio, una organizzazione nonprofit di successo potrebbe fare domanda per finanziamenti volti a studiare modi di migliorare o espandere l'organizzazione in altre località. Oppure un "angel investor" potrebbe cooperare con il fondo per identificare nonprofits di alta qualità che potrebbero essere estese ad altre città e investire in quella espansione. Il network di fondi porterebbe esperti di elevata qualità ad analizzare dati, selezionare i vincitori, valutare i risultati, e costruire capacità di lavoro, e sarebbe ispirato a 4 principi chiave: orientamento al risultato, direzione dal basso, coinvolgimento delle diverse categorie sociali e produttive, prospettiva di lungo termine.

Accanto al fund network, il piano di Obama prevede l'istituzione di una **Social Entrepreneurship Agency**. Essa supervisionerebbe il fund network per assicurare il rispetto dei criteri appena descritti. L'agenzia aiuterebbe anche i fondi ad apprendere l'uno dall'altro, mettendoli in condizione di costruire un bagaglio di pratiche efficaci ed espandere la loro conoscenza di possibili soluzioni ai problemi che cercano di risolvere.

E la politica italiana che fa?

Quella che si è tentata qui è solo una descrizione sommaria delle idee che il candidato americano ha messo sul piatto per tentare di tradurre in fatti concreti il principio di sussidiarietà orizzontale e favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini. Una descrizione più dettagliata è contenuta nel documento allegato estratto dal sito [www.barackobama.com](http://www.barackobama.com).

Indipendentemente dall'orientamento politico e dall'esito delle elezioni americane, le soluzioni additate da Obama potrebbero rappresentare un punto di "ripartenza" per la discussione sull'attuazione concreta e a livello nazionale del principio fissato nell'ultimo comma dell'articolo 118 della Costituzione.

Ma forte è il timore che la classe dirigente tutta del nostro Paese sia troppo impegnata a risolvere questioni e problemi minimi per assumere la visione strategica necessaria ad attuare un principio di portata così innovativa per l'assetto istituzionale e sociale di qualunque democrazia. Negli Usa qualcosa si fa già e il dibattito su come migliorare e incrementare l'attuazione del principio è aperto e occupa il centro della discussione politica per scegliere il prossimo presidente degli Stati Uniti d'America.

Christian Iaione | Oltre i confini